

Set. 1958
Cassa pasta 1.00
1950

G. B. Viotti

(1753 1824)

Seconda sinfonia concertante

per

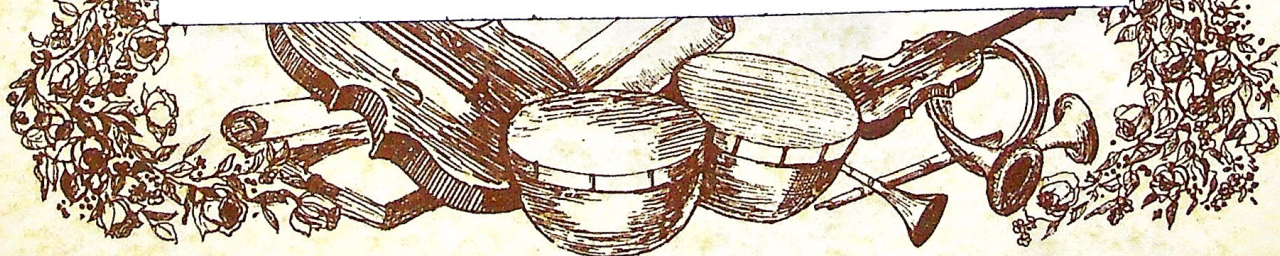
due violini principali e orchestra

Elaborazione di FELICE QUARANTA

PARTITURA

MILLS MUSIC, INC.

1619 BROADWAY, NEW YORK 19, N. Y.



Printed in Italy

Imprimé en Italie



G. B. Viotti

(1753-1824)

Seconda sinfonia concertante

per

due violini principali e orchestra

Elaborazione di FELICE QUARANTA

—
PARTITURA
—

19897

PROPRIETÀ DEGLI EDITORI PER TUTTI I PAESI

Carisch S. A. - Milano

1946

Printed in Italy

Imprimé en Italie



Giovanni Battista Viotti e la II Sinfonia Concertante

Poche e sommarie sono le notizie sull'infanzia e l'adolescenza di G. B. Viotti, nè si conosce a traverso quali episodi fu manifesto l'ingegno musicale che lo trasse dall'oscuro paesello nativo alle celebrate ribalte della brillante Europa settecentesca. Nato a Fontaneto Po (Vercelli) nel 1755, e iniziato al violino tra le stesse mura domestiche, il Viotti fu nel '66 a Torino ove la protezione del Vescovo Francesco di Rorà e l'ospitalità di Casa della Cisterna, gli permisero lo studio e la conoscenza profonda dell'arte sua. Da Gaetano Pugnani, che l'ebbe allievo prediletto, apprese la tradizione della grande scuola Violinistica Piemontese di G. B. Somis — della quale il Viotti fu degno continuatore — e con lo stesso Pugnani iniziò a Ginevra nel 1780 la carriera concertistica che doveva dargli la fortuna e la celebrità.

Da questa data, la storia della sua vita si può identificare con quella di tanti musicisti italiani, che in quell'epoca fecero conoscere all'Europa intera l'onda spumeggiante del nostro canto e portarono alla musica straniera il contributo del nostro genio. A Dresda, a Berlino, a Varsavia, a Pietroburgo il Viotti suscitò l'entusiasmo dei principi e delle folle, ma era naturale che in quella corsa vertiginosa alla celebrità, egli non aspirasse che ad un traguardo: Parigi, in quel tempo capitale politica, culturale, elegante del mondo civile. A Parigi, nell'inverno del 1782, il Viotti suona per il principe di Condé ed il 7 marzo successivo si produce al Concert Spirituel riportando un vero trionfo. Nel 1786 dirige le esecuzioni della Loggia Olimpica destando un interesse che va al di là della mera curiosità per il grande virtuoso. Nelle sue esecuzioni circola un alito nuovo di giovinezza e di rinnovamento che si realizza a traverso una stilistica assolutamente originale. Al pubblico colto e sensibile, inconsciamente maturo pei futuri avvenimenti politici, non sfuggono i segni della nuova arte e decreta al musicista una simpatia ch'è addirittura solidarietà spirituale. E Viotti tocca l'acme della popolarità.

Giunti a questo punto della vita parigina del Viotti, ci si trova però improvvisamente innanzi ad un avvenimento che, per l'oscurità e il mistero di cui è circondato, appare quanto mai inspiegabile. Da un giorno all'altro, senza cause palesi, egli decide di rinunciare agli onori della ribalta, al clamore delle platee, all'ebbrezza dei trionfi e tronca ogni attività concertistica per dedicarsi all'insegnamento e alla composizione.

Naturalmente, i biografi non hanno mancato di affannarsi per trovare una giustificazione ad un tale atteggiamento, ma gli episodi riferiti sono tutti poco attendibili e poco convincenti; il fatto rimane tuttora coperto da un velo di mistero e continua a suscitare curiosità in chi si occupa del musicista piemontese, la cui vita pubblica non può registrare ormai che qualche tentativo sfortunato d'impresa teatrale.

Nel 1786, assieme al famoso Leonard, parrucchiere di Maria Antonietta, il Viotti assume la gestione del Teatro Italiano; nel 1789 domanda, senza ottenerla, la direzione dell'Opera offrendo una cauzione di tre milioni di franchi. Intanto scoppia la rivoluzione. Rovinato finanziariamente per la fuga di alcuni suoi azionisti, travolto dai terribili avvenimenti politici, nel 1792 abbandona Parigi per recarsi a Fontaneto Po e successivamente, a traverso la Svizzera, la Germania e le Fiandre a Londra ove riprende, per breve tempo, l'attività concertistica.

Con questo viaggio termina il primo soggiorno del Viotti in Francia e si chiude una grande parentesi, e feconda, della sua attività creatrice. Risale a questo periodo un fascio di composizioni originali di grande importanza, quali i primi 20 concerti per violino, le due sinfonie concertanti, le 12 sonate per violino e basso, un concerto per piano e la prima raccolta dei famosi duetti per due violini; tutti lavori che inducono a qualche considerazione di ordine storico ed estetico.

Prima che la figura del Viotti apparisse sull'orizzonte musicale parigino, esisteva in Francia una brillante scuola violinistica i cui nomi illustri erano quelli di Battista Anet, di Senaillé, Jean Marie Leclair, Pierre Gaviniés, usciti quasi tutti dalle famose scuole italiane.

Quale fu, dunque, l'apporto di Viotti alla violinistica francese del '700 e quali furono gli elementi che consentirono il trapiantarsi e il fiorire della sua arte in terra straniera? Press'a poco lo stesso e gli stessi di Lully pel teatro lirico francese del '600.

Innanzitutto un temperamento musicale di prim'ordine: ricco e originale, una personalità artistica sana, schietta e cosciente, infine una versatilità, una duttilità psicologica tutta italiana che gli permisero di assimilare le migliori tendenze, di contemperarne i sentimenti, soprattutto di comprendere il clima della società in cui viveva e di adeguare ad esso il flusso della sua vena copiosa. Gli anni che precedettero l'avvento della Rivoluzione fluivano vertiginosamente; la Francia precipitava verso la tragica crisi sociale che sarebbe scoppiata con la rapidità terrificante di una convulsione tellurica. Mentre attorno alla figura di Luigi XVI l'aristocrazia continuava la sua vita gaudente ed insipiente, la borghesia e il popolo cominciavano ad avvertire i fremiti che si sviluppavano e propagavano dalle teorie illuministe. L'acuta e vergine sensibilità del Viotti non poteva che trarne stimolo e incentivo dagli imponderabili di un'atmosfera che s'andava inesorabilmente arroventando. Nacque così, per opera sua, un tipo di concerto assolutamente nuovo le cui caratteristiche espressive s'intensificavano a volte in andamenti eroici, guerrieri, talvolta enfatici, ma sempre pregni di una singolare vita interiore.

La seconda sinfonia concertante, composta appunto durante questo periodo, fu eseguita la prima volta al « Concert » da Guerillot e Imbault nel 1787 e porta la seguente testata originale:

*DEUXIEME SYMPHONIE CONCERTANTE
POUR DEUX VIOLONS PRINCIPAUX,
DEUX VIOLONS, ALTO ET BASSE, CORS,
FLUTTE (sic) ET HAUTBOIS AD LIBITUM.*

La raccolta delle parti strumentali edita a « Paris, Rue de Valois, chez la portière du N. 50 sous l'Arcade », comprende anche quelle dei Clarinetti e dei Fagotti, che, probabilmente, furono aggiunte con lo scopo evidente di soddisfare le esigenze d'organico del « Concert ».

Alcune disposizioni armoniche e molti accoppiamenti strumentali poco felici, fanno supporre che il Viotti abbia affidato a qualche suo allievo il compito della strumentazione su sommarie indicazioni, e pertanto, si è resa necessaria una completa revisione e rielaborazione del complesso strumentale condotte, naturalmente, nel più scrupoloso spirito dell'autore.

La suddivisione in soli due tempi (Allegro maestoso e Rondò in Allegretto, mancando il tempo lento centrale sempre presente nelle composizioni del genere) rende quest'opera del Viotti alquanto singolare, sotto l'aspetto della concezione.

Il primo tempo, costruito sul medesimo piano del concerto solistico, con vivaci opposizioni dei due violini principali a dei « TUTTI » pieni d'impeto drammatico, è una fioritura quasi ininterrotta di spunti melodici, che si susseguono in un magico processo di gemmazione. La logica architettonica della forma, giunta ormai a piena maturità, conserva, tuttavia, le caratteristiche tipicamente italiane di un eloquio elastico, articolato, estroso, tutto percorso dai bagliori di una fantasia commossa ed esuberante.

Il tema del Rondò riecheggia lo spunto popolare di una caratteristica monferrina; e tutto il brano, che si snoda brillante e fluente in una gaia atmosfera campestre, suggerisce l'idea di un delicato omaggio del musicista alla lontana terra natia.

Basterebbe questa seconda sinfonia concertante, scelta tra la copiosissima produzione del Maestro, per conferire al Viotti un posto eminente nella storia della musica settecentesca; tuttavia, sarebbe vano e inopportuno ricercare nell'opera del Viotti il respiro drammatico di certe pagine vivaldiane o le miracolose trasparenze dei cieli di Haydn o di Mozart; in essa, però, rimane pur sempre inciso profondamente il segno inconfondibile di un ingegno originale e progressista, assertore di quel mirabile gusto strumentale ch'è la gloria maggiore delle nostre antiche scuole violinistiche. Come ben disse il Della Corte a proposito dei concerti, il Viotti « concluse tutte le esperienze dei settecentisti Italiani e anche quelle di Haydn », e in queste parole è contenuto il maggior riconoscimento all'arte del gagliardo musicista piemontese.

L'ultimo tratto della vita del Viotti non presenta avvenimenti degni di rilievo, se si fa eccezione per una più modesta attività creatrice. Dopo un secondo soggiorno a Parigi durante il quale ritentò con ostinazione, ma sempre senza fortuna, l'impresa teatrale, ormai stanco e scoraggiato, nel 1822 riprese la via di Londra ove morì due anni dopo in povertà tra le braccia dell'amica fedele Carolina Chinnery.

SECONDA SINFONIA CONCERTANTE

PER DUE VIOLINI PRINCIPALI
E ORCHESTRA

Elaborazione di
FELICE QUARANTA

G. B. VIOTTI

I. VIOLINO

Allegro maestoso

2

mp

pp

tr

p

p

3

ff

f

tr

4

pp

The image displays a page of a violin score, labeled '1. VIOLINO' at the top. The page contains four numbered sections of music, each starting with a square box containing the section number. Section 2 begins with a dynamic marking of *mp* and continues with *pp*. It features a series of trills marked 'tr' and a triplet of eighth notes. Section 3 starts with a dynamic marking of *ff* and includes a trill. Section 4 begins with a dynamic marking of *pp*. The score is written on a single staff in G major (one sharp) and 4/4 time. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, trills, triplets, and dynamic markings.

Violin score page 3, featuring 12 staves of music in G minor (three flats). The score includes various musical notations such as rests, eighth notes, sixteenth notes, and slurs. Dynamic markings include *pp*, *p*, *f*, *mf*, and *pp*. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, 4, and 5 in boxes. Trills are marked with *tr*. The music concludes with a final double bar line.

Staff 1: *pp*

Staff 2: 5, *p*

Staff 3:

Staff 4: *f*

Staff 5:

Staff 6: 6, *p*

Staff 7: *p*

Staff 8: *mf*, *p*

Staff 9:

Staff 10: 7, *tr*, *pp*

Staff 11:

Staff 12: *pp*, *tr*, *tr*, *tr*, *tr*, *p*, *f*

8 Poco meno

9 a tempo

pp

1

pp

p

f

f

pp

10

ff

p

p

Handwritten notes above the first staff: *U U U V V V*

Measure 11: *pp leggerissimo*

Measure 12: *f*

Measure 13: *p*

Measure 14: *f*

Measure 15: *Poco meno*

Measure 16: *rall.*

Measure 17: *a tempo*

Measure 18: *fp*

Measure 19: *ff*

Measure 20: *p*

Measure 21: *7*

14

Measures 14 and 15 of the Violino I part. Measure 14 begins with a *pp* (pianissimo) dynamic. The melody consists of eighth and sixteenth notes. Measure 15 continues the melodic line, ending with a *f* (forte) dynamic marking.

15

Measures 16 and 17. Measure 16 starts with a *p* (piano) dynamic. The melody features a series of eighth notes. Measure 17 continues the melody, marked with a *f* (forte) dynamic.

16

Measure 18, beginning with a *mf* (mezzo-forte) dynamic. The melody is composed of eighth notes.

17

Measures 19 through 22. Measure 19 is marked with a handwritten *eva* (evaluation) and a bracket. Measures 19-22 contain a complex, fast-moving melodic passage with many beamed sixteenth and thirty-second notes.

18

Measures 23 and 24. Measure 23 begins with a *p* (piano) dynamic. Measure 24 concludes the section with a *pp* (pianissimo) dynamic.

This page of musical notation contains 12 staves of music. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, beams, and dynamic markings like 'pp', 'p', 'f', and 'tr'. Measure numbers 19, 20, and 21 are indicated in boxes. The music is written in a single system with a key signature of two flats and a common time signature.

Musical score for the first section, consisting of five staves. The first staff begins with a *pp* (pianissimo) dynamic and a *p* (piano) dynamic later. The second staff includes a box labeled "21A" and features *f* (forte) dynamics. The third staff has a *f* dynamic. The fourth staff starts with a *p* dynamic and ends with a *ff* (fortissimo) dynamic. The fifth staff continues the *ff* dynamic.

RONDO. Allegretto

Musical score for the Rondo section, consisting of ten staves. The first staff begins with a *p* (piano) dynamic. The second staff continues the *p* dynamic. The third staff has a *p* dynamic. The fourth staff has a *p* dynamic. The fifth staff has a *p* dynamic. The sixth staff has a *p* dynamic. The seventh staff has a *p* dynamic. The eighth staff has a *p* dynamic. The ninth staff has a *p* dynamic. The tenth staff has a *p* dynamic.

23

ff

tr

f

p

24

f

p

mf

f

pp

mf

f

f

f

f

p

f

25

f

p

f

poco rall.

p *pp* *ppp*

a tempo

f

poco rall.

26 *a tempo*

pp *pp*

pp

f p f p f p

f p fp f p mf

mf

pp

28 *pp*

mf

f p mf

mf

f

Musical notation for a piano piece, featuring 15 staves of music. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings. The key signature is one flat (B-flat). The piece is marked "a tempo" and includes measures numbered 29, 30, and 31. Dynamic markings include *f* (forte), *pp* (pianissimo), *p* (piano), and *ff* (fortissimo). Trills (*tr*) and accents (*V*) are also present.

Violin score for the first movement, measures 32-33. The score is written for a single violin (I. VIOLINO) and consists of 12 staves. The key signature is B-flat major (two flats). The time signature is 4/4. The score includes dynamic markings: *p* (piano), *pp* (pianissimo), and *ff* (fortissimo). Measure 32 is marked with a box containing the number 32. Measure 33 is marked with a box containing the number 33. The score features various musical notations, including eighth notes, quarter notes, half notes, and full notes, as well as slurs, ties, and accidentals. The first staff begins with a *p* marking, followed by *pp* and *ff*. The second staff has *p* and *pp*. The third staff has *ff* and *ff*. The fourth staff has *ff*. The fifth staff has *ff*. The sixth staff has *ff*. The seventh staff has *ff*. The eighth staff has *ff*. The ninth staff has *ff*. The tenth staff has *ff*. The eleventh staff has *ff*. The twelfth staff has *ff*.

I.VIOLINO

13

This page of musical notation is for a piano piece in G major, indicated by the key signature of one sharp (F#). The music is written on ten staves. The first staff begins with a piano (*p*) dynamic and a crescendo hairpin. The second staff starts with a pianissimo (*pp*) dynamic. The third staff contains measure 34, marked with a box, and features a forte (*f*) dynamic followed by a piano (*p*) dynamic. The fourth staff continues with a forte (*f*) dynamic and a piano (*p*) dynamic. The fifth staff begins with a forte (*f*) dynamic and a piano (*p*) dynamic. The sixth staff starts with a forte (*f*) dynamic and a piano (*p*) dynamic. The seventh staff begins with a forte (*f*) dynamic and a piano (*p*) dynamic. The eighth staff contains measure 35, marked with a box, and features a forte (*f*) dynamic and a piano (*p*) dynamic. The ninth staff starts with a piano (*p*) dynamic and a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The tenth staff begins with a fortissimo (*ff*) dynamic. The piece concludes with a double bar line and a repeat sign.

I. VIOLINO

36 *pp*

mf *pp*

37 *p*

poco rall. WATCH JOHN

38 *a tempo* *f*

Violin score for the first movement of a piece, page 15. The score consists of 12 staves of music in G major (one sharp) and 4/4 time. The first 11 staves contain melodic lines with various dynamics (*mp*, *f*, *p*) and articulation (accents, slurs). The 12th staff contains a series of chords marked with *f* and *p* dynamics. A box containing the number 39 is located on the 8th staff.

Handwritten musical score for Violin I, measures 40-49. The score is written on ten staves. The key signature is one flat (B-flat). The time signature is 4/4. The score includes various dynamics and articulations.

Measures 40-41: *p* (piano), *f* (forte), *pizz.* (pizzicato), *pp* (pianissimo).

Measures 42-43: *mf* (mezzo-forte), *f* (forte), *arco* (arco).

Measures 44-45: *p* (piano).

Measures 46-47: *pp* (pianissimo).

Measures 48-49: *mf* (mezzo-forte), *p* (piano).

Measures 50-51: *ff* (fortissimo), *p* (piano).

Measures 52-53: *ff* (fortissimo).